

## CORRIERE DELLA SERA

Mercoledì 5 ottobre 2022

Dopo le elezioni

### LA PAROLA PASSA ALLE IMPRESE

di **Giovanni Costa**

**N**ella recente campagna elettorale c'è stata una prevalenza di impegni di tipo distributivo e non di tipo generativo di ricchezza: allentamenti fiscali, alleggerimenti di tariffe e prezzi, consolidamento del welfare pubblico, pensionamenti più generosi, bonus e ristori compensativi e via elencando. Misure che per essere anche in parte implementate richiederebbero, dati i limiti all'indebitamento, di generare nuova ricchezza da distribuire. Il che significa anche aumentare la capacità del sistema delle imprese di creare valore. È compito del pubblico realizzare un ecosistema istituzionale favorevole alla crescita delle imprese, e le riforme associate al Pnrr sono un forte stimolo. Ci vorrà del tempo e nel frattempo le imprese devono giocare la loro parte di forza più dinamica della società che storicamente ha contribuito ai grandi cambiamenti. Qualche esempio. Le domande sociali espresse negli anni Sessanta hanno trovato risposte da parte degli imprenditori che, nonostante fossero oggetto delle contestazioni, si sono inventati il modello dell'imprenditorialità diffusa che ha assorbito e trasformato molti degli esuberanti delle aziende in crisi. La crisi petrolifera degli anni Settanta non è stata affrontata con sussidi compensativi ma con un cambiamento dei modelli di comportamento e con investimenti che in alcuni casi hanno contribuito a razionalizzare i consumi energetici e trasformato, tra l'altro, l'industria automobilistica.


**L'editoriale**

## Dopo il voto la parola passa alle imprese

SEGUE DALLA PRIMA

**C**on effetti che si sentono ancora oggi. L'inflazione a due cifre degli anni Ottanta è stata affrontata a livello istituzionale modificando la spirale perversa inflazione-salari-inflazione e a livello imprenditoriale investendo per aumentare la forza produttiva del lavoro.

Tuttavia fra il 1995 e il 2020 la crescita media annua della produttività del lavoro in Italia (+0,4%) è stata inferiore a quella sperimentata nel resto d'Europa (+1,5%

nell'Ue a 27). La produttività totale dei fattori, indicatore che misura il grado di efficienza complessiva di un'economia, tra il 2001 e 2019, è diminuita del 6,2%, a fronte di un generale aumento di quella europea.

È evidente che i modelli di business che tanto hanno contribuito alla crescita nella seconda metà del secolo scorso necessitano di forti discontinuità. Per le quali sono molti i problemi che le nostre imprese devono affrontare, sperando in un adeguamento «politico» dell'ecosistema sociale, istituzionale, tecnologico. Limitiamoci ai seguenti:

-Salto dimensionale e abbandono dei miti del nanismo e le insidie del gigantismo;

-Trasformazione digitale, sperimentazione di nuovi materiali e di nuove modalità d'impiego e reimpiego delle risorse naturali, ibridazione tra manifattura e servizi;

-Modernizzazione di finanza e governance delle imprese e non solo di quelle famigliari. Milano Finanza ha stimato che dei 2600 miliardi di risparmio privato del nostro paese, il 75% non arriva alle imprese italiane.

C'è un grande spazio per attivare la Borsa: ma perché dovrebbero crederci i risparmiatori se a volte sembrano non crederci i nostri imprenditori, quelli che la abbandonano e quelli la bullizzano ogni volta che viene loro chiesto se pensano di quotarsi? Per fortuna non c'è solo la

Borsa.

-Valorizzazione del potenziale innovativo delle start up oggi lasciato alle sole cure di iniziative pubbliche e al «venture capital», in Italia mai veramente decollato. Le imprese devono avere un ruolo nella selezione delle start up e nella loro gestione attraverso strumenti di «open innovation»;

-Correzione delle dinamiche demografiche e delle conseguenti strozzature sul mercato del lavoro affiancando il welfare pubblico con iniziative aziendali a favore della natalità, della formazione continua, della mobilità.

Attorno a questi punti non sono poche le imprese che si stanno attivando. Non lasciamole sole.

**Giovanni Costa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA